

ASSISI IL SINDACO RICCI: «ADESSO ABBIAMO UNA DOPPIA PIAZZA. GRANDE OPPORTUNITÀ»

Il foro romano si presenta alla città

— ASSISI —

LA PIAZZA raddoppia. È stato inaugurato ieri il foro romano (nella foto), posto sotto piazza del Comune, risistemato interamente sul piano museale e dell'accesso. «La città ha ora una doppia piazza — ha detto il sindaco Claudio Ricci —; entrambi gli spazi sono fruibili al meglio e sono pensabili delle iniziative in parallelo fra le due aree». Gli interventi hanno consentito il risanamento ambientale (in precedenza i locali erano umidissimi), la dotazione di un'adeguata illuminazione, la catalogazione e l'indicazione (con apposite didascalie) di tutti i pezzi che sono esposti. In un'area sono state collocate foto del foro e una postazione informatica che fornisce, grazie ad un ricostruzione virtuale,

IL PERCORSO
Restaurato
e rimodernato
Ora è accessibile
anche ai disabili

come era il foro romano in epoca romana. Peculiarità del nuovo percorso è la possibilità di visita anche per soggetti disabili, visto che si è operato per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Inoltre è stato aperto il collegamento con la sala delle Volte, sotto il palazzo comunale, in modo da dotare il museo di un ulteriore accesso oltre a quello tradizionale di via Portica. L'intervento è frutto di un cofinanziamento fra Arcus, Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e Comune di Assisi. Alla cerimonia sono intervenuti, fra gli altri, Vittoria Garibaldi, Maria Rosaria Salvatore, Carlo Colaiacovo, presidente della Fondazione Cassa Risparmio Perugia, Gianluca Colabove, direttore amministrativo Arcus.

Bimbi rumorosi Le suore si infuriano

Troppo caos vicino al convento

— ASSISI —

LA PIOGGIA E L'AUTUNNO ormai alle porte «raffreddano» le polemiche sugli spazi per i bambini nel centro storico e sull'uso delle piazze, in particolare quelle di Santa Chiara; raffreddano, ma non risolvono, rinviando alla prossima primavera il problema che, mai come quest'anno, ha fatto discutere. L'altra sera una merenda improvvisata in piazza Santa Chiara ha di fatto chiuso la stagione dei giochi, con lo spiazzo che è stato per mesi luogo di ritrovo di genitori e bambini. Ed è stato proprio l'utilizzo «eccessivo» per i giochi dei più piccoli (in particolare le pallonate, ma di fatto anche il gran numero di piccoli e relativi genitori che hanno scelto l'area come luogo d'incontro) a scatenare la bagarre, con tanto di proteste da parte degli abitanti della zona per il rumore, l'intervento dei vigili urbani, le puntualizzazioni dell'amministrazione municipale.

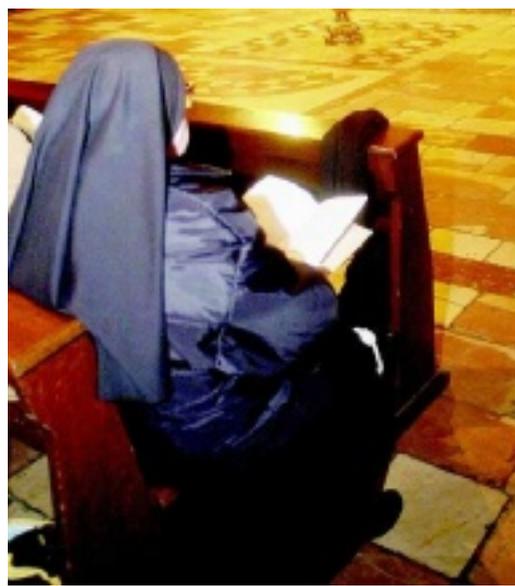
«LA MALEDUCAZIONE e gli eccessi devono essere fermati, ma poi una soluzione accettabile per tutta andrebbe individuata. Di fatto in Assisi non ci sono spazi adeguati per i bambini: per fare un giro in bici, per giocare a calcio. Piazza Santa Chiara ha finito per essere una scelta obbligata. Occorre

uno sforzo da parte dell'amministrazione per individuare una soluzione e magari migliorare le poche aree che ci sono e per tentare di individuarne di nuove»: è questo il pensiero di molti genitori. Anche perché gli spazi antistanti le chiese, in tempi non lontanissimi, sono stati luogo di incontro per generazioni; poi mano a mano divieti e contingenze varie hanno ridotto tale possibilità di utilizzo: qualche anno fa toccò a piazza san Pietro, ora è la volta di piazza santa Chiara.

«IL SINDACO si è affrettato a dire che sono luoghi sacri, anche non vi è alcun documento che li faccia risultare consacrati. E ha assicurato che cercherà di risolvere il problema, realizzando un campetto da calcio forse nell'orto di san Rufino — dice la Mongolfiera —, sempre che il parroco lo consenta. Ma chi decide cosa è lecito o non lecito fare nelle piazze? L'amministrazione o le suore? I frati o i preti che già hanno il loro da fare per curare le anime dei residenti e dei turisti? Perché i vari commerci che si svolgono sui sagrati (ivi compreso quello sul musical su Santa Chiara, i canti e i suoni degli scout, la vendita dei prodotti tipici) sono considerati leciti e la moscacieca dei bambini non lo è?».

Maurizio Baglioni

LA MONGOLFIERA
«Sono luoghi sacri
ma chi decide
cosa è lecito
fare nelle piazze?»



Todi Nuove procedure per il servizio edilizia

— TODI —

IL SERVIZIO EDILIZIA privata dell'Urbanistica, che gestisce una mole di 1000 domande all'anno, sarà oggetto di ulteriori e fondamentali cambiamenti nelle procedure di gestione delle pratiche. Fino ad oggi non si ravvisano ritardi nel rilascio di provvedimenti attribuibili all'Ufficio. L'ufficio edilizia privata dal mese di settembre si avvarrà di due geometri e di due amministrativi andando a costituire il 2° gruppo di lavoro dei 6 istituti nel settore Urbanistica. Lo stesso ufficio sarà caratterizzato da una procedura nuova, che può essere definita semi-informatizzata con un front-office tecnico. Tale nuova procedura prenderà avvio subito dopo l'incontro con professionisti e tecnici fissato per martedì alle 16 presso la sede del Comune di Todi.

ASSISI MONSIGNOR SORRENTINO HA PRESENTATO LE LINEE FONDAMENTALI DEL PIANO PASTORALE

Più di 500 fedeli all'assemblea diocesana

— ASSISI —

SONO STATI oltre 500 i partecipanti all'annuale assemblea diocesana di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino svoltasi alla Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli. È stata l'occasione per monsignor Domenico Sorrentino, vescovo diocesano, per tracciare le linee fondamentali del piano pastorale per l'anno 2008-2009, anno della «missione». Dopo aver richiamato le linee teologiche, monsignor Sorrentino ha indicato al-

cune possibili iniziative: il recupero di una missione kerigmatica (l'annuncio di Gesù di Nazareth, persona storica e figlio di Dio); l'istituzione di un laboratorio diocesano della missione e scuola della missione; la valorizzazione, nel segno dell'annuncio del Cristo, delle benedizioni pasquali; momenti particolari di risveglio della fede. Apprezzati gli interventi dei relatori di giovedì e di venerdì: don Nazzareno Marconi ha evidenziato la necessità di fare esperienze di Cristo, di lasciarsi conquistare da lui,

di fare esperienza della preghiera prima di poterlo debitamente annunciare mentre don Andrea Brugnoli ha presentato l'esperienza delle «Sentinelle del mattino». Si tratta di un'iniziativa, presente già in 34 diocesi italiane, per cui giovani si fanno missionari presso altri giovani in strada, in spiaggia, in discoteca. I gruppi di studio hanno approfondito i temi delle relazioni e hanno fornito indicazioni al vescovo che, stamane in Cattedrale, presenterà il programma per l'anno pastorale della diocesi.

BASTIA

La festa non placa le tensioni nel Pd

— BASTIA —

SI CHIUDE oggi a Campiglione la lunga Festa democratica del Pd comprensoriale che ha visto sfilare i leader del partito e gli amministratori locali registrando una partecipazione che ha superato le aspettative. Soddisfazione del coordinatore bastiolo del Pd Roberto Capocchia di una vitalità e di un interesse incoraggianti per il futuro del veltroniani in sede locale. La settimana, però, è stata caratterizzata da numerose iniziative politiche. Dall'assemblea delle liste civiche, organizzata dalla capogruppo Rosella Aristei, sono arrivate le sorprese meno gradite al Pd. In particolare la dichiarazione dell'ex sindaco Vannio Brozzi che, riconoscendosi punto di riferimento della sinistra locale, ha detto di «avere le mani libere» nelle scelte elettorali delle prossime amministrative. Perché, ha spiegato, lo scontento verso l'amministrazione comunale va ben oltre gli schieramenti politici. Una rottura con il suo partito di appartenenza il Pd, che ripropone lo scontro in atto da almeno 5 anni nel gruppo dirigente dei Ds. La sinistra dovrà risolvere la contrapposizione interna al Pd che riguarda esclusivamente i Ds, perché la Margherita locale rimane ancora oggi fuori del partito. Non è un caso che Brozzi abbia scelto la tribuna offerta dall'Aristei, che nel 2004 allora segretaria del partito decise clamorosamente di uscire dai Ds e presentare una propria formazione politica locale. Il sindaco Francesco Lombardi, che quattro anni fa vinse il confronto elettorale oggi ha rinunciato a ricandidarsi. La 'palla' ora passa ai suoi «luogotenenti».

m.s.